



CASTEL SAN PIETRO IN BLUES 2010 14° EDIZIONE

venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 giugno 2010

Castel San Pietro Terme (BO)

HILL COUNTRY REVUE

Make A Move

Razor & Tie

I **North Mississippi All Stars** sono ormai una delle rock/blues band più importanti in questo momento in Usa.

E questo è certamente il loro anno .

Dopo il doppio Live Boulderado , il DVD / CD Do It Like We Used To Do , ecco che il creativo trio del Mississippi si è imbarcato in altri due progetti .

Hill Country Revue , ideato e messo a punto da Cody Dickinson e Chris Chew , cioè due terzi dei NMA , e registrato mentre Luther Dickinson era in giro coi Black Crowes .

Ed ora ci giunge la notizia (niente disco , per il momento) che Luther ha creato una nuova band : **South Memphis String Band** .

E lo ha fatto con due compagni illustri : Alvin Youngblood Hart e Jimbo Mathus .

Hill Country Revue è una vera bomba : un disco di rock blues , elettrico e potente , con venature southern , come non si sentiva da anni .

Suono elettrico e deciso , chitarre in gran spolvero ed una manciata di canzoni , tutte composte da Garry Burnside , figlio di L.R. Burnside (uno dei 14 rampolli del grande bluesman) .

La band è formata da **Cody Dickinson** , che qui fa il chitarrista e solo ogni tanto siede dietro ai tamburi (coma fa nei NMA) , **Chris Chew** , basso , **Daniel Robert Coburn** , voce ed armonica , **Kirk Smithhart** , chitarre elettriche e voce , **Edward Hot Cleveland** , batteria .

Sono in studio , per ampliare il volume di fuoco , **Luther Dickinson** , **Garry Burnside** , **Duwayne Burnside** , tre chitarre aggiunte !

Il disco contiene dieci canzoni , quasi tutte composte da Garry Burnside , più un tradizionale , un paio di canzoni di RL ed una di Junior Kimbrough .



Un disco elettrico , potente e viscerale , che gronda blues e lascia spazio alle chitarre come non sentivo da molto tempo .

E poi ci sono dei fraseggi , come nella limpida You Can Make It , che sembrano usciti da un disco Live degli **Allman Brothers** .

Il disco ha un suono corposo , è stato registrato Live in studio , e si sente .

Apri il blues di RL Alice Mae : cinque minuti di sapido blues elettrico che attacca sin dalle prime note e non ci lascia in pace un solo attimo.

La chitarra di Smithhart inizia subito a fare la protagonista , affiancata poi da altri strumenti ed il blues prende immediatamente fuoco .

Hill Country Revue , la canzone , mischia rock e blues con sagacia , c'è anche il fantasma di Jimi in certi fraseggi .

Dirty Shirt è southern , boogie e bluesy .

Ma You Can Make It , che inizia con un riff allmaniano , ci lascia subito a bocca aperta .

La band gira benissimo e , dopo un intro cantato da Coburn , la band si scatena in una giravolta di chitarre che ci lascia senza fiato .

Sentire per credere , brani di questa potenza e fluidità si contano sulla punta delle dita , in capo ad un anno .

Let Me Love You è quasi winteriana , dura e bluesata .

Let's Talk About You and Me ha un intro rarefatto , ma poi le chitarre escono allo scoperto e la canzone , un blues elettrico potente , prende corpo .

Georgia Women è un traditional che sembra un blues degli Allman , mentre Highway Blues fa onore al suo titolo .

Ramblin' è potente e lancia strali nell'etere , mentre la conclusiva Growing Up in Mississippi , quasi sette minuti , è un vademecum di tutto quello che questa band sa fare : rock , blues , chitarre nel vento , improvvisazione .

Una jam chitarristica vorticoso , da sentire assolutamente .

Un disco sorprendente , non tanto per chi ci suona ma per la fattura ed il risultato finale .

D'altronde la band prende nome da uno dei dischi più belli del trio del Mississippi : quell' **Hill Country Revue** , registrato dal vivo al Festival di Bonnaroo nel 2004 .

Paolo Carù